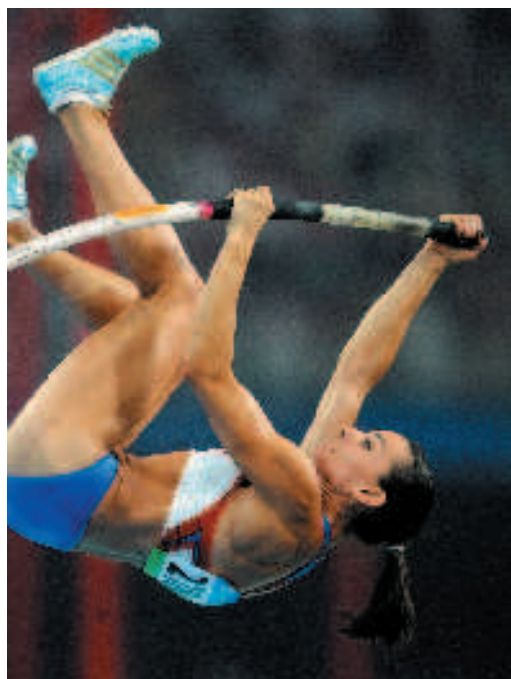


I PROTAGONISTI



Yelena Isinbayeva

LA REGINA DEL SALTO CON L'ASTA ■ È stata la prima donna a valicare i 5 metri, ha vinto olimpadi e mondiali, ha migliorato ben 26 volte il record del mondo arrivando a 5,05 metri.



Alex Schwarzer

IL CAMPIONE OLIMPICO ■ Nato il 26 dicembre 1984 a Vipiteno Alex è stato il grande protagonista delle Olimpiadi di Pechino trionfando sulla 50 chilometri di marcia.



Antonietta Di Martino

L'EREDE DELLA SIMEONI ■ Nata a Cava de' Tirreni il 1° giugno 1978 detiene il primato italiano con la misura di 2,03. È stata argento agli Europei indoor di Stoccarda e ai Campionati del mondo di O-saka.

→ **Oggi** i XII Campionati del Mondo di atletica : 2101 donne e uomini, per 201 paesi

→ **Molte le sfide attese:** domani sera la finale dei 100 metri. Nella marcia le speranze italiane

A Berlino l'atletica in pista Subito l'Italia in marcia

Nove giorni di sfide, 47 titoli in palio, oltre duemila atleti in rappresentanza di 202 Paesi. A un anno di distanza dai Giochi di Pechino torna la grande atletica, con i Mondiali di Berlino che prendono il via oggi.

GIORGIO REINERI

ROMA
sport@unita.it

Si aprono oggi a Berlino i XII Campionati del Mondo di atletica: 2101 le donne e gli uomini che hanno conquistato il diritto a parteciparvi, in rappresentanza di 201 paesi. In verità, le nazioni affiliate alla IAAF – International Association of Athletic Federations, l'organizzazione con sede a Montecarlo che governa questo sport – sono 213, più di quelle raccolte dalle Olimpiadi. Sul piano dei numeri, l'atletica mantiene la leadership qua-

le sport più praticato nel mondo: non c'è, difatti, area geografica dove non si corra, salti, lanci o marci. È un uso che risale a quasi duecentomila anni fa, quando i nostri antenati "sapiens" cominciarono a comparire, al termine di un processo evolutivo lungo forse 5 milioni di anni, su quell'altopiano chiamato culla dell'umanità: la Rift Valley keniana. Correre, saltare e lanciare furono fondamentali per procacciarsi il cibo, come per la difesa (o offesa). La marcia costituì, invece, il mezzo di locomozione per lunghe distanze. Marciando, donne e uomini emigrarono dall'Africa 60-70mila anni or sono, si raccolsero in "Eurasia" e di lì si sparpagliarono, sempre marciando, verso l'Australia, l'Estremo Oriente, l'Europa e infine le Americhe.

Usain Bolt, il giamaicano campione olimpico dello sprint, e Alex Schwarzer, l'italiano campione olimpico della 50 km di marcia, riassumono perfettamente, nel contrasto dei loro gesti atletici, la storia evolutiva dell'umanità. Che comprende l'invenzione del "gioco", e cioè la nascita dell'Homo Ludens, come magistralmente spiegato, nel suo saggio, dal grande filosofo e storico olandese Johan Huizinga. Col tempo, il gioco si è ri-

tualizzato, corsa e marcia (con salti e lanci) sono diventati atletica per costituire il cuore di quel primo, straordinario spettacolo del 776 a.C., nella valle di Olimpia: i Giochi Olimpici.

Lo stadio Olimpico di Berlino, che per 9 giorni (conclusione il 23 agosto) ospiterà i "Mondiali", rappresenta un altro di quei luoghi in cui il mito dello sport, e dell'atletica in particolare, toccò uno dei suoi vertici. Ai Giochi del 1936 vi fu, certo, lo statunitense Jesse Owens contro il tedesco Luz Long, nel salto in lungo, ma soprattutto l'afro-americano Owens contro le

Duelli al femminile

Nel salto in alto la tedesca Friedrich contro la croata Vlasic

teorie razziste del nazismo e la tragica barzelletta della superiorità d'una fantasiosa razza bianco-ariana. Ma vi furono anche il primo esperimento di trasmissione televisiva (a circuito chiuso, nei teatri berlinesi) e la prima realizzazione di uno straordinario documentario artistico-sportivo: Olympia, di Leni Riefenstahl. Il ritorno a Berlino è, dunque, per l'atletica un ri-